

Anno 26 n. S-47 Settembre-Ottobre 2009

Giornale Italiano di Nefrologia

Organo della Società Italiana di Nefrologia
on-line: www.sin-italy.org

G. Gambaro, capo-redattore

C. Basile, co-capo-redattore

Numero speciale S-47 dedicato agli:
**ABSTRACT DEL 50°
CONGRESSO NAZIONALE
DELLA SOCIETÀ DI NEFROLOGIA**

**Bologna
7-10 Ottobre 2009**



ISSN 0393-5590

NA

PRIMO PROGETTO FORMATIVO SULLA SESSUALITÀ CLINICA NEL PAZIENTE CON INSUFFICIENZA RENALE CRONICA: VALUTAZIONE QUALITATIVA DEL PERSONALE SANITARIO PARTECIPANTE

Giacchino F¹, Duretto V², Bellis B¹, Bossi P¹, Francisco M¹, Reinerio G¹

¹S.C. Nefrologia e Dialisi, Asl To 4, Ivrea (To); ²Psicologa, Sessuologa Clinica, Torino

Introduzione. L'insufficienza renale cronica (IRC) è una malattia che incide negativamente sulla qualità della vita, nella vita affettiva, relazionale e di coppia della persona che ne è affetta. Il progetto formativo ha inteso fornire una corretta e competente informazione sessuologica per prevenire delle reazioni patologiche del paziente nefropatico; trasmettendo strumenti di counselling in particolare l'ascolto attivo selettivo, al personale medico ed infermieristico mirato all'accoglienza della eventuale problematica sessuale portata dal paziente alla visita; consentendo la conoscenza di come si modifica la sessualità nel paziente con insufficienza renale; facilitando la valutazione delle problematiche dell'utente e la presa in carico in modo globale per migliorarne la qualità di vita.

Materiali e Metodi. Hanno partecipato alla formazione 67 operatori sanitari dell'ASL TO 4 (62 Infermieri, 3 Medici, 3 Coordinatori sanitari). Il corso si è svolto in 3 incontri pomeridiani della durata di 4 ore, con 2 edizioni.

Sono stati proposti ai partecipanti, in esecuzione diretta, 2 test proiettivi: test "triangolo di Sternberg", test di percezione corporea su "le zone sensibili del corpo".

Su richiesta dei partecipanti è stata creata e consegnata una piccola dispensa con alcuni contenuti. La cornice teorica di riferimento è il metodo integrato seguito dalla Scuola Superiore di Sessuologia Clinica di Torino. Il metodo didattico principalmente utilizzato, oltre alla didattica frontale, è stato di confronto, dibattito interattivo; quest'ultimo veniva stimolato da diapositive, proiezione di film, consigli di letture di testi e visione di film a carattere divulgativo-scientifico.

Risultati. 56 /67 (84%) dei partecipanti hanno valutato efficacemente l'iniziativa formativa volta ad una consapevolezza e ad un'approccio più accogliente e meno giudicante ai pazienti con IRC e disagio sessuale.

55/67 (82%) e 60/67 (90%) a rispettive separate domande, hanno valutato efficaci le tecniche e i metodi didattici impiegati.

55/67 (82%) hanno ritenuto molto pertinente per la propria professione approfondire la tematica della sessualità clinica nel paziente con IRC.

46/67 (69%) si sono ritenuti efficacemente formati nel relazionarsi con il paziente con IRC e disagio sessuale, percentuale più bassa verosimilmente, almeno in parte, per un tempo di formazione percepito dai partecipanti come troppo ridotto per la complessità dell'argomento.

Conclusioni. Prendere consapevolezza dei propri comportamenti (espressione corporea, postura, linguaggio) e delle proprie contrattitudini spesso è una variabile che apporta un rilevante valore aggiunto alla relazione operatore sanitario-paziente, migliorando la qualità relazionale di entrambi, la qualità di vita del paziente e la qualità di vita professionale dell'operatore. La consapevolezza di sé e delle proprie reazioni nel dialogo con il paziente con IRC portatore di disagio sessuale ha contribuito allo sviluppo professionale degli operatori sanitari che hanno partecipato al corso.